

# Valnure, la strada si allarga

## «Più sicuro il tratto tra la rotonda di Turro e Podenzano»

PODENZANO - Aperto il cantiere sulla strada provinciale 654R Valnure per l'intervento di riqualificazione e la messa in sicurezza del tratto di 2,2 chilometri compreso tra la rotonda di Turro a Podenzano. Sul posto ieri mattina il sindaco di Podenzano, Alessandro Ghisoni, il presidente della Provincia di Piacenza, Massimo Trespidi, Andrea Boffini direttore tecnico della ditta Tmg Scavi Srl di Berbenno di Valtellina (Sondrio) che dall'11 novembre, data di consegna dei lavori, sta procedendo celermente sulla tabella di marcia.

Sono intervenuti inoltre il responsabile unico del procedimento, Stefano Pozzoli, i progettisti Valeria Toscani, Katia Merli, Dante Solenghi, il collaboratore Guglielmo Mastromarino, il collaudatore tecnico-amministrativo Davide Marchi, il vicesindaco di Podenzano, Maurizio Grana e il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, Gianni Maini.

Il progetto dell'opera è stato redatto dalla Provincia di Piacenza e ha un importo totale di 5 milioni di euro, di cui 2.596.240 euro sono destinati alla sistemazione della provinciale di Valnure, una somma finanziata dalla Regione, ma che incide sul bilancio della Provincia.

L'intervento, come ha spiegato l'ingegner Pozzoli, consisterà nell'allargamento della strada, in alcuni punti in entrambi i lati intubando il canale.

Si interviene anche per migliorare la sicurezza della strada e garantire maggiore fluidità alla circolazione stradale. Per questo saranno riqualificate due interse-



Il cantiere sulla strada di Valnure; l'investimento sarà di 5 milioni di euro

zioni tra la provinciale e le comunali Due Case e via Campo sportivo (che raggiunge il cimitero e i campi da calcio). Per quest'ultima sarà realizzata una rotatoria.

«È uno dei pochi ultimi interventi che la Regione ha finanziato con somme destinate alle strade ex statali - ha precisato il presidente della Provincia, Massimo Trespidi - facente parte dell'ultimo programma triennale regionale. Un intervento strategico ed un atto di coraggio dell'amministrazione provinciale che ha deciso di far partire questa opera quando non aveva ancora certezza dell'allentamento del Patto di stabilità».

L'opera è inoltre il primo passo verso il futuro assetto della viabilità del paese di Podenzano.

«È un intervento che aspetta-

vamo da anni perché la provinciale di Valnure è una delle strade del Piacentino più caricate dal traffico e dove purtroppo si sono registrati anche incidenti mortali. Si riqualifica il tratto che porterà anche a maggiore sicurezza e porrà le basi per il futuro snodo del paese. Dalla rotonda che sarà realizzata partiranno le future tangenziali nord-est e nord-ovest». Novembre 2015 è il termine previsto per la conclusione dei lavori. «Abbiamo un obiettivo comune con le istituzioni - ha osservato il direttore tecnico Boffini -, quello di concludere addirittura prima dei due anni». Per ridurre al minimo i disagi alla viabilità i mezzi lavoreranno sulla pista di cantiere appositamente realizzata.

Nadia Plucani

### Podenzano

#### Domani sera con "I Soliti" al teatro Don Bosco

PODENZANO - (np) Domani il secondo appuntamento con la rassegna celebrativa dei 40 anni di fondazione del gruppo filodrammatico "I soliti" di Podenzano. Il cineteatro "Don Bosco" di Podenzano ospiterà la compagnia dialettale "I soliti" che alle 21 porterà in scena "Un mari par me fiola", tre atti brillanti di Lunati, con adattamento in dialetto piacentino e la regia di Gianni Sartori. In un'incredibile girandola di avvenimenti, questo copione svolge il tema degli enigmi che il protagonista, noto industriale saponiero, si trova a dover risolvere per non perdere i grossi capitali depositati in valigie che un troppo intraprendente dipendente gli ha frodato. Alle tre valigie si aggiunge la richiesta dello stesso dipendente di sposare una presunta figlia dell'industriale stesso e l'urgenza di maritare la figlia vera che, per togliersi da quella "gabbia di matti", simula di aspettare un figlio.

### RIVERGARO

La chiesa di Rallio è stata spesso presa di mira dai ladri e ha sempre bisogno di interventi di restauro



## Raccolta fondi per il restauro della chiesa di Rallio: stasera concerto del Coro Gerberto

RIVERGARO - (crib) Presa di mira dai ladri e dall'usura del tempo, la chiesa di Rallio di Montechiaro ha sempre bisogno di aiuto: così, stasera alle ore 21, la parrocchia e il circolo Acli Sant'Ilario organizzano un concerto nella chiesa parrocchiale che vedrà come protagonista assoluto il coro Gerberto di Bobbio, diretto dal maestro Edoardo Mazzoni.

Un grande evento all'insegna dei canti tradizionali che servirà proprio a sostenere il recupero dell'edificio, grazie alla libera offerta dei presenti: la chiesa, infatti, era stata duramente colpita dai ladri lo scorso marzo. Nella notte spariscono quattro portarelíquie, alcuni piedi di legno argentati dei candelabri, un leggio di legno, due quadri con iscrizioni in latino, due cornici, un ostensorio, un crocefisso di gesso e pure le cassette delle offerte. Una razzia che non ha fatto disperare i numerosi volontari che si prendono cura

dell'edificio, i quali raccolgono fondi grazie a manifestazioni di successo come l'ultima castagnata per la Madonna del Rosario, sempre una delle più "gettonate" in Valtrebbia. L'ultimo concerto benefico a Rallio si era tenuto lo scorso agosto per il restauro del coro ligneo della chiesa e aveva visto la partecipazione del soprano Claudia Castelli con la cantante Marilena Massarini e il pianista Mario Genesi.

Già in passato, proprio grazie a occasioni come quella di stasera, era già stato possibile recuperare e restaurare la torre campanaria, la bussola, il sagrato e l'antico portone. Ma restano ancora tante le cose da fare. Stasera il coro Gerberto proporrà un repertorio di successo che come sempre va a pescare nella tradizione popolare ma anche nei canti alpini: un mix che, oltre alla bravura degli interpreti, lo ha reso uno dei gruppi canori più popolari e richiesti nel piacentino.

## Coppia impallinata a Ferriere, il cacciatore è stato denunciato e il suo fucile sequestrato

Livera (Federaccia): «Se ha sbagliato dovrà pagare, sicurezza al primo posto»

FERRIERE - (pm) Segnalazione di reato alla procura della repubblica di Piacenza con l'accusa di lesioni colpose per S. G., 29 anni, residente a Ferriere, il cacciatore che la scorsa settimana ha impallinato una coppia a Pomarolo di Ferriere. La denuncia dei carabinieri è conseguente alla querela presentata dalle due persone ferite: Paolo Marino di 26 anni e Barbara Ungari di 22. «Vi ho scambiati per un capriolo», avrebbe detto il cacciatore ai due giovani che sedevano sul limitare di un bosco.

Il fucile da caccia dal quale è stato esplosivo il colpo è stato sottoposto a sequestro penale. Da parte di associazioni ambientaliste, politici e anche da esponenti del mondo venatorio, che nei giorni scorsi hanno commentato l'accaduto, è stata espressa l'idea che sarebbe opportuno togliere la licenza di caccia al 29enne. Una faccenda che sarà valutata dalla questura di Piacenza, a cui compete rilasciare la licenza al porto d'armi.

«La sicurezza, da sempre, vie-



Il ragazzo e la ragazza feriti sono stati medicati al pronto soccorso e del caso si sono occupati i carabinieri di Ferriere

ne messa al primo posto - afferma l'avvocato Franco Livera, presidente provinciale di Federaccia - nei corsi che organizziamo da quarant'anni in preparazione all'esame preliminare alla richiesta della licenza di caccia. E una raccomandazione che ripetiamo fino allo sfinito che quella di non schiacciare mai il grilletto se non si è perfettamente sicuri del conte-

sto». Livera ricorda il ruolo di appripista svolto da Piacenza per l'adozione di giubbotti ad alta visibilità per i cacciatori. «Siamo stati noi a chiedere che quei giubbotti venissero adottati e indossarli è diventato norma prima a Piacenza e poi in tutta la regione Emilia Romagna».

Il presidente dell'associazione venatoria ricorda inoltre la complessità dell'iter per ottene-

re la licenza: «Intanto vorrei sottolineare che la normativa in materia è tutt'altro che morbida. Quando c'è anche soltanto il sospetto o il dubbio che ci possa essere la possibilità di un abuso delle armi, la questura interviene con provvedimenti molto severi e restrittivi, che vanno dalla sospensione alla revoca della licenza di caccia. Se poi guardiamo alla procedura per ottenere la licenza, vediamo che non è affatto semplice. È prima di tutto necessario superare un esame gestito dall'amministrazione provinciale su materie che vanno dalle armi, alla tutela delle coltivazioni, alle nozioni di pronto soccorso. Si ottiene così un'abilitazione venatoria che viene presentata alla questura insieme a una serie di altri documenti, quali un certificato del casellario giudiziario, certificato medico e idoneità al maneggio delle armi. Con questi documenti viene aperta un'istruttoria e alla fine viene concessa o meno la licenza». Sul ferimento della coppia a Ferriere Livera afferma che «eventuali responsabilità dovranno essere verificate dall'autorità giudiziaria, ma se emergerà che il cacciatore ha sbagliato sicuramente dovrà pagare».

## Podenzano, storia d'agricoltori nel nuovo libro di Samuelli

Domani presentazione di "Anelli di una vita"

PODENZANO - Una storia vera. Un secolo e mezzo di vita nelle campagne. La vita della famiglia di un capo stalliere che, per evitare ai propri figli le miserie e i patimenti che ha dovuto subire trova, con mille sforzi, un fondo da coltivare a mezzadria a Verano di Podenzano: il primo passo di una stirpe di coltivatori divenuti - fra tragedie e successi - imprenditori che hanno poi diversificato la propria attività in campo commerciale. È questa la storia raccontata nel libro "Anelli di una vita" che sarà presentato domani, sabato, alle ore 11 nell'auditorium del Comune di Podenzano. Una pubblicazione che ha anche finalità benefiche: il ricavato sarà destinato al Progetto Vita con cui l'associazione "Il cuore di Piacenza" promuove sul territorio la realizzazione di una rete di defibrillatori per prevenire la morte improvvisa dovuta ad arresto cardiaco. All'in-

contro pubblico, con il sindaco Alessandro Ghisoni, intervengono - presentati da Giorgio Lambri, caposervizio della cronaca cittadina di Libertà - gli autori del libro: Fabrizio Samuelli e Gio-

vanni Anelli, protagonista del racconto che parte dal 1868, quando nacque suo nonno, Luigi Anelli detto Biggio. Samuelli, noto anche come vicedirettore di Confesercenti, è alla sua seconda pubblicazione: «Il mio desiderio di tornare a scrivere dopo il libro sulla vita di mio padre



Fabrizio Samuelli

(Luciano Samuelli, che fu sindaco di Gossolengo, sindacalista, segretario della Cna e direttore di patronati, ndr) ha coinciso con la volontà dell'amico Giovanni di raccontare la storia della sua famiglia». Cinque generazioni. Ricordi, episodi divertenti e drammatici. «Una storia in cui credo possano riconoscersi molti di coloro che sono cresciuti nel mondo dell'agricoltura».

## Bobbio, poesie e riflessioni sulla pace nella giornata dedicata alla memoria dei caduti

BOBBIO - «Facciamo memoria oggi di quanti hanno combattuto per l'unità nazionale, memoria che sia da esempio a voi giovani che oggi avete voluto presenziare a questa celebrazione», così don Aldo Maggi a conclusione dell'omelia si è rivolto ai ragazzi delle scuole che, numerosi, hanno partecipato alla messa officiata nella basilica di San Colombano in occasione del 95° anniversario della "Vittoria" riconosciuto anche quale giornata dell'unità nazionale e delle forze arma-

te. Anche quest'anno il Comune di Bobbio ha organizzato per il 4 novembre una manifestazione che ha coinvolto gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado del comune e una classe dell'Istituto Tramello. Dopo la messa il corteo ha raggiunto i giardini comunali dove, davanti al monumento dei caduti, è stata deposta la corona d'alloro. Prima del discorso del sindaco Marco Rossi, il capogruppo della sezione alpini di Bobbio, Giuseppe Manfredi, ha declamato alcu-

ni versi di Vittorio Zanotti, tenente colonnello e medaglia d'argento al valor militare nonché fondatore del gruppo alpini di Bobbio: «Per la Grecia le truppe erano partite, pure gli alpini: toccò dura guerra, in breve divenir color terra, rosso era il fiume, lambiva ferite....» Gli alunni delle scuole hanno poi intonato l'inno nazionale e recitato poesie e riflessioni sulla pace. Il sindaco ha ringraziato le scuole e tutti gli intervenuti per la loro preziosa presenza. «Oggi è importante ritrovarsi



La cerimonia con gli studenti a Bobbio

davanti a questo monumento per ricordare i caduti di tutte le guerre, per celebrare l'unità nazionale e festeggiare le Forze Ar-

mate. Nella ricorrenza del 95esimo anniversario della fine della prima guerra mondiale, dobbiamo interrogarci sul significato vero della ricorrenza per ricordare tutti coloro che sono caduti e cadono per la libertà. Rendere omaggio a tutti i caduti è doveroso». Con le sue parole il sindaco ha sottolineato come il sacrificio di tante persone innocenti debba rimanere da monito per la costruzione di una società di pace. Terminata l'orazione, il corteo si è spostato davanti al monumento di Nassiriya e poi in località Rio Foino per la deposizione delle corone. Celebrazioni analoghe si sono svolte a Santa Maria a Ceci e a Mezzano Scotti.

Patrizia Marchi

## AVVISI ECONOMICI

### 1 ATTIVITÀ (CESSIONI)

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.29518014.

**CEDESI** prestigiosa attività nel campo della ristorazione. Tel. 366.5357301.